

Andante



M Entre il lauro gentil da i rami d'oro,
Col suo rezzo, ristoro
Fece à me sol, dal ciel gl'impetrai vita:
Ma poi ch' al caldo altrui porge anco aita;
Non più, non più fia in vita:
Ma gli leni Aquilon freddo ogni aita.



Tenore Claudio da Correggio 14

Entre il lauro gentil dai ra- mi d'oro, Olt'uo
rezzo ri- so fi- c'è à me sol Col suo rezzo ristoro Fece à me sol sol suo
rezzo ristoro, Fece à me sol dal ciel gl'impetrai vi- ta
Ma poi ch' al caldo altrui porge anco aita, porge anco aita, porge anco a-
i- ta, Nò più i- Nò più, Nò più: Ma gli leni Aquilò freddo ogni aita:
Ma gli leni Aquilò freddo ogni aita. Ma gli leni Aquilon, Ma gli leni Aquilon
freddo ogni aita. Ma gli leni Aquilò, Ma gli leni Aquilò freddo ogni aita.